



Partito Democratico  
DIREZIONE NAZIONALE  
DIPARTIMENTO ITALIANI ALL'ESTERO

## **Linee guida per la riforma della Legge elettorale Circostrizione estero – documento di sintesi**

A seguito della consultazione di Circoli e Federazioni del Partito Democratico all'estero, dei delegati in Assemblea estero e dei parlamentari eletti all'estero, sono emersi i seguenti punti-cardine:

1. Contrarietà all'inversione dell'opzione
2. Modifiche tecniche a maggiore tutela della legalità del voto
3. Principio di territorialità, articolato in più punti (diritti di voto attivo e passivo, revisione del sistema elettorale)

Le linee guide per una riforma della legge elettorale estero ne risultano pertanto integrate come di seguito (NB: gli articoli della legge 459/2001, con revisione 2017, da modificare in conseguenza, sono indicati con *[modif. art. XX]*)

### **1. Assoluta contrarietà alla “inversione dell'opzione” per l'esercizio del voto**

In sede di confronto con le altre forze politiche si intende fare presente

- Difficoltà tecniche (costo dell'operazione e necessità d'informazione capillare del corpo elettorale) per implementare l'inversione dell'opzione
- Il rischio di avere un corpo elettorale facilmente controllabile
- I sospetti di incostituzionalità di tale scelta

### **2. Modifica dell'organizzazione dello spoglio e del conteggio dei voti:**

- 2.1 Verifica degli indirizzi anagrafi e meccanismi di sicurezza delle identità (codici a barre elettronici) per il mantenimento del voto per posta
- 2.2 Accentramento in Italia della stampa dei plichi elettorali, per evitare ogni possibilità di alterazione o riproduzione abusiva del materiale elettorale *[modif. art. 12]*.
- 2.3 Minimizzare il tempo di transito dei plichi negli uffici postali *[modif. art. 12]*.
- 2.4 Prevedere la creazione di Comitati elettorali presso ciascuna sede consolare, per garantire una effettiva trasparenza di tutte le operazioni elettorali, da prevedere in tutte le fasi del processo elettorale e soprattutto in quella di raccolta/custodia delle schede presso i consolati ed eventuale successivo scrutinio *[modif. art. 7]*.
- 2.5 Spoglio presso le sedi diplomatiche italiane all'estero (unicamente Ambasciate), o – in seconda opzione – presso quattro diverse Corti d'appello in Italia (*considerando tuttavia che ciò comporta una differente modalità di scrutinio rispetto al nazionale*) onde permettere un controllo rigoroso della regolarità delle operazioni di scrutinio *[modif. art. 13, 14, 15]*.

### **3 Principio di territorialità del voto:**

#### **3.1 Diritti di voto attivo e passivo *[modif. art. 8, 9]*:**

- 3.1.1 Mantenimento del diritto di voto all'estero per talune categorie di elettori temporaneamente fuori dal territorio nazionale,



- 3.1.2 Ripristino dell'obbligo di residenza all'estero per i candidati della Circostrizione estero, eventualmente con la previsione di un ragionevole periodo minimo di esistenza di tale condizione (3 a 5 anni)
- 3.1.3 Limitazione dell'incandidabilità ai soli cittadini italiani che hanno svolto determinati incarichi governativi o elettivi, a livello nazionale o locale, nei 5 anni prima della data del voto solo per i Paesi extra-europei ovvero al di fuori del Consiglio d'Europa (a salvaguardia del principio di cittadinanza europea).
- 3.1.4 Contrarietà a ogni altra ipotesi di incandidabilità per chi ha detenuto o detiene incarichi in organismi di rappresentanza italiani (compresi COMITES o CGIE).

### 3.2 Modifiche del sistema elettorale [modif. art. 6, 11, 16]:

- 3.2.1 Contrarietà ad ogni ipotesi di lista unica mondiale
- 3.2.2 Abolizione delle preferenze
- 3.2.3 Introduzione di collegi uninominali, con elezione a turno unico, all'interno delle Ripartizioni estero, con un eventuale listino di "candidati supplenti" collegati al/la candidato/a, onde permettere eventuali surroghe e per avere una pluralità di candidature ampiamente rappresentative delle varie realtà territoriali.
- 3.2.4 Ridefinizione delle Ripartizioni elettorali (e dei collegi al loro interno) basata su un equilibrio adeguato tra peso del corpo elettorale (con l'aggiornamento effettivo delle anagrafi AIRE dei residenti all'estero) e un principio di rappresentanza territoriale di tutte le aree geografiche, anche quelle meno popolate, in modo da garantire, per quanto possibile, il rapporto tra candidati/eletti e territorio. Tale equilibrio potrà appoggiarsi sulla diversa funzione di rappresentanza politica e territoriale di Camera e Senato, in accordo con la legge elettorale nazionale.

### Considerazioni ulteriori:

- *I punti al capitolo 3.2 (modifica del sistema elettorale), e in particolare l'abolizione delle preferenze, impongono la definizione di un **adeguato meccanismo democratico di selezione delle candidature nei collegi all'interno del PD** e/o eventuali coalizioni elettorali. Tale punto verrà affrontato nell'ambito della ridefinizione dello Statuto PD estero.*
- *La possibilità di voto elettronico, ventilata da alcune forze politiche, deve essere respinta facendo presente le difficoltà tecniche seguenti*
  - *Carenza di reale sicurezza del voto dal punto di vista tecnico*
  - *Costo elevato*
  - *Difficoltà di esercizio del voto da parte di alcune fasce del corpo elettorale*
- *La possibilità di voto ai seggi, ugualmente ventilata, pur rappresentando un avvicinamento alle modalità di voto nazionale, presenta le difficoltà seguenti:*
  - *Costo dell'allestimento dei seggi*
  - *Difficoltà di accesso ai seggi nelle realtà geograficamente più estese*
  - *Necessità di stipulare accordi con Paesi extra-europei per la tenuta delle operazioni elettorali in loco*